

trattare un argomento serio come quello dell'HIV è stata considerata senz'altro positiva. Almeno 9 intervistati su 10 hanno considerato il *claim* efficace e chiaro il messaggio di prevenzione. Molto apprezzati e riconosciuti dagli intervistati sono stati i testimonial della campagna, considerati dal campione come credibili ed adeguati. A seguito della visione dello spot il 54,2% del campione ha dichiarato di aver riflettuto sui propri comportamenti.

Tali risultati sono stati confermati anche dalle *survey* e dai diversi *focus group* realizzati in autonomia dall'Istituto superiore di sanità nel corso del 2018 come previsto dall'accordo di collaborazione stipulato con la Direzione generale della comunicazione del Ministero della salute.

È stata eseguita una *survey* presso gli utenti del Telefono verde AIDS e IST per registrare il gradimento degli spot. L'indagine, rivolta ad utenti di entrambi i sessi con un'età maggiore di 18 anni, si è avvalsa di un breve questionario anonimo, somministrato al termine dell'intervento di *counselling* specifico ricevuto su HIV/AIDS/IST. Per il 73,8% gli spot sono risultati essere chiari, utili e comprensibili e per il 47,6% è da apprezzare il linguaggio scherzoso, leggero ed ironico (il restante 52,4% non si è espresso in merito).

Gli spot sono pubblicati sul canale *you tube* del Ministero della salute e sul canale *you tube* di uniti contro l'AIDS dell'Istituto superiore di sanità.

Inoltre, la campagna è stata promossa sui principali **social media**. I video sono stati lanciati con attività di social advertising sulla piattaforma Google nei canali del Ministero della salute.

Sul canale di **YOU TUBE del Ministero della salute** i risultati dei video ***Michelini*** e ***Vergassola*** sono i seguenti:

VIEWS	Data pubblicazioni	like	dislike
1.209.072	1/12/2017	138	18
Dati aggiornati al 24/5/2019			

Sulla pagina **FACEBOOK del Ministero della salute** i risultati dei video ***Michelini*** e ***Vergassola*** sono i seguenti:

VIEWS	Copertura (reach)	Reazioni like	condivisioni
59.034	145.580	2330	273

Dati aggiornati al 24/5/2019

Di concerto con l'Istituto superiore di sanità, nell'ambito dell'accordo di collaborazione, con una parte dell'investimento sono state veicolati gli spot e le foto della campagna anche sui social.

È stata aperta una pagina facebook specifica per la campagna. Nonostante i pochi giorni di sponsorizzazione e l'utilizzo di un canale neonato per una campagna social su Facebook (che implica una mancanza di fanbase, essenziale per la crescita della performance, in termini di interazioni spontanee organiche che fanno da tappeto alla campagna esistente) la campagna ha registrato i seguenti risultati. I dati sono stati comunicati dall'Istituto superiore di sanità.

Sulla pagina FACEBOOK **questaserausiamo il preservativo** i risultati dei video **Michelini e Vergassola** sono i seguenti

VEIEWS	Persone raggiunte	Click sul link	condivisioni
157.919	731.384	60.855	308

Dati aggiornati al 24/5/2019

I video Michelini e Vergassola sono stati diffusi anche su **Instagram**, registrando - 114.986 visualizzazioni.

Inoltre, i video sono stati promossi con social advertising sulla piattaforma di Google su you tube e campagna display, sul canale you tube di **uniticontrolaids** hanno ottenuto i seguenti risultati Michellini e Vergassola views 165.858 (dati aggiornati al 24/5/2019).

In particolare nel 2018, preme sottolineare **un’iniziativa di comunicazione estremamente innovativa** per una pubblica amministrazione. Per il target under 18, il Ministero, sempre nell’ambito dell’accordo di collaborazione con l’Istituto Superiore di Sanità (ISS), ha avviato, a titolo sperimentale, un’attività di sensibilizzazione/informazione sul web in merito all’esistenza e sulle misure di prevenzione del virus HIV utilizzando codici espressivi tipici del mondo dei giovanissimi. È stata realizzata un’attività di Social Media Networking - nel canale YouTube - con il coinvolgimento di alcuni tra i **maggiori youtubers italiani: Willwoosh, Daniele Doesn’t Matter e theShow**. Questi personaggi nati nel web sono successivamente approdati ad altri media facendosi così conoscere ed apprezzare da altri pubblici: ad esempio Willwoosh ha interpretato fiction televisive e musical teatrali, i the show hanno partecipato a trasmissioni televisive.

Il progetto costituisce un unicum nel suo genere non solo perché innovativo per una istituzione per veicolare messaggi di prevenzione ma anche per il format comunicativo ideato. Sono stati prodotti tre video differenti della durata ciascuno di circa sei minuti che inseriscono le informazioni sulla prevenzione dell’HIV e delle infezioni sessualmente trasmesse in un tessuto narrativo più ampio. Ogni storia vede coinvolti contemporaneamente tutti gli youtubers insieme e di volta in volta, i singoli talenti rappresentano la “guest star” all’interno del format creativo degli altri (per la prima volta insieme in una performance). In ogni video “comanda” uno youtuber che ospita gli altri due, i quali devono adattarsi e calarsi appieno nello stile espressivo del capofila di turno.

Gli script delle storie sono stati redatti sulla base delle informazioni medico-scientifiche proposte dall’ISS e dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria e dai contenuti proposti dal gruppo di lavoro comunicazione delle principali associazioni. Dal punto di vista della metodologia seguita, è importante sottolineare come i testi dei video siano il risultato di una scrittura a più mani: gli esperti scientifici, l’agenzia creativa e gli youtubers stessi. La fase ideativa ha richiesto, quindi, numerosi passaggi di approvazione e limatura per arrivare alle versioni finali dei video al fine di coniugare correttezza scientifica con un linguaggio nato per altri temi. La campagna è stata pensata per essere diffusa sui social: le informazioni fornite sono molto semplici, pratiche e operative anche sull’uso degli strumenti di prevenzione. Il linguaggio e la modalità espressiva sono necessariamente molto liberi, crudi e diretti in sintonia con lo stile degli youtubers.

Prima di pubblicare i video sui rispettivi canali degli youtubers, allo scopo di attestare la validità comunicativa dei prodotti realizzati, è stata effettuata una indagine di verifica a cura dell’istituto di

ricerca sociale GGF Group. Sono state effettuate due diverse ricerche (quantitativa e qualitativa) sul target giovani tra i 14 e 20 anni, con focus separati su due distinti segmenti: giovanissimi 14-17 anni e giovani 18-20 anni.

1. INDAGINE QUANTITATIVA (metodologia Cawi e Cati) svolta su un campione casuale (500 unità) su base nazionale in generale. L'indagine quantitativa ha avuto lo scopo di esaminare il rapporto tra giovani e web, andando ad individuarne modalità d'uso e tendenze. Si sono poi esaminate le preferenze dei giovani circa l'impiego degli Youtubers in campagne di informazione su temi socialmente rilevanti. Il quadro così delineato ha rappresentato il contesto per l'analisi qualitativa.

2. INDAGINE QUALITATIVA (metodologia del Focus Group) in cui i giovani, partendo dalla visione dei video realizzati in cui gli Youtubers sono promotori di tematiche sociali, hanno espresso un primo indice di gradimento relativo alla campagna informativa predisposta dal Ministero sulla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili.

Nel report finale che mette a confronto entrambe le indagini è emerso quanto segue.

Nell'indagine quantitativa, gli **youtubers in generale** appaiono ai giovani come veicolatori di un'informazione libera e indipendente e sono seguiti da oltre il 60% del campione coinvolto. Tra i motivi che spingono i giovani a seguire uno o più Youtubers il più citato è che sono divertenti e simpatici poi perché parlano di temi interessanti con un linguaggio definito "simile al mio". Successivamente, perché sono di moda e sono seguiti dagli amici.

Nella stessa indagine emerge come gli youtubers siano anche in grado di far riflettere i giovani i quali, in generale, apprezzerebbero vederli in qualità di testimonial in campagne di informazione su tematiche sociali per trasmettere messaggi educativi. Tale affermazione è confermata, nel concreto, dall'apprezzamento emerso a seguito della visione dei tre video in sede di *focus group*, durante i quali i ragazzi hanno accolto favorevolmente l'impiego delle «star del web» per comunicare contenuti educativi. Sia i giovani che i giovanissimi hanno più volte ribadito che nonostante il tono leggero dei video il messaggio è risultato efficace.

In merito alla percezione dei tre youtubers selezionati per la campagna AIDS ed alla loro notorietà, nell'indagine quantitativa, Willwoosh risulta essere il più conosciuto da entrambi i target. Circa la metà del target 18-20 conosce anche gli altri due Daniele Doens't Matter e theShow. Inoltre, in sede

di *focus group* emerge come i tre youtubers siano percepiti quali «volti storici» della rete e siano sinonimo di affidabilità e non «meteore» del momento.

Nell'indagine qualitativa, i **video** interpretati dagli youtubers sono risultati innovativi ma in linea con quanto solitamente i giovani ricercano sul web. Il fatto che gli youtubers coinvolti si siano addentrati su un tema serio come l'AIDS, pur risultando di fatto una novità, non risulta insolito ai ragazzi, perché in sintonia con lo stile comunicativo e le tematiche affrontate solitamente dai tre youtubers (i The show sono noti per i loro esperimenti sociali).

Linguaggio e contenuti

Entrambi i target ne hanno apprezzato stile, linguaggio e modalità di comunicazione.

I contenuti sono risultati chiari e di immediata comprensione. Molte sono le informazioni rimaste efficacemente impresse ai giovani e giovanissimi al termine della visione: AIDS, HIV, preservativi, prevenzione, ecc...

Entrambi i target hanno confermato che la modalità di comunicazione adottata (diretta, divertente, senza l'utilizzo di troppi termini scientifici) permette di assimilare più velocemente e ricordare i concetti espressi («*divertente che informa e fa riflettere*»).

I video realizzati sono stati dichiarati dai giovani come una modalità per poter visionare e discutere queste tematiche con i propri genitori (agevolando il dialogo e il confronto).

Interesse e gradimento dei video

Al termine della visione dei video, la maggioranza dei ragazzi si è dichiarato più consapevole in merito ai temi trattati.

Tutti e 3 i video hanno generato curiosità nei ragazzi, evidenziando il loro effetto virale supportato anche dalla partecipazione degli youtubers in tutti e 3 i video.

Nei focus group è emerso che anche in un contesto reale i partecipanti avrebbero visionato tutti e 3 i video fino alla fine e la maggioranza dei partecipanti ai focus avrebbe messo anche il like.

I giovanissimi, pur affermando di sentirsi ancora «poco vicino» a questi temi, hanno mostrato un buon livello di informazione in merito. Hanno inoltre segnalato di

apprezzare l'iniziativa, che si discosta da altri momenti informativi cui hanno partecipato, soprattutto a scuola.

I video sono disponibili sui canali you tube dei rispettivi you tubers Willwoosh, Daniele Doesn't Matter e theShow.

I video sono stati pubblicati sul web secondo un calendario differenziato nell'arco di tre mesi: Willwosh, poi The show e, infine, Daniele Doesn't Matter. Il progetto ha registrato buoni risultati in termini quantitativi con un elevato numero di visualizzazioni e qualitativi con numerosi like e commenti positivi da parte del web sia per l'impegno sociale che per la serietà del tema trattato. Dal lavoro di *comment analysis* svolto sui video degli youtubers è emerso che l'utilizzo di mezzi espressivi innovativi è stato largamente apprezzato. I commenti postati hanno evidenziato la coerenza fra il contenuto ed il messaggio proposto. Analizzando la wordcloud di riferimento, i termini che sono risultati più frequenti sono: AIDS, HIV, rischi, sesso, serietà e grandi. Tra i tre diversi video, quello condotto da The show è risultato essere il più apprezzato come si evince dai like e dalle views registrati.

VIDEO	VIEWS	DATA	LIKE	DISLIKE	COMMENT I
<i>Informazione virale</i> You tuber capofila Willwosh	167.449	08/01/2018	19.715	79	316
<i>Quanto ne sanno gli italiani sulle malattie sessualmente trasmesse?</i> You tuber capofila	522.135	25/02/2018	45.489	667	1378

TheShow					
<i>Cose che non sai sull'HIV</i>	83.238	17/04/2018	8.306	59	291
You tuber capofila Daniele Doesn't Matter					
Dati aggiornati al 24/5/2019					

Giornata mondiale per la lotta all'AIDS 2018 – 1° dicembre

In considerazione della rilevanza internazionale della ricorrenza del 1° dicembre (**Giornata mondiale per la lotta all'AIDS**), si è ritenuto di dover assicurare un contributo “tangibile” alla diffusione dei messaggi di prevenzione sull'HIV da parte del Ministero della salute.

Alla stregua di quanto viene fatto in altri edifici istituzionali nel mondo, la Piramide Cestia a Roma si è colorata di rosso. Alla vigilia della Giornata, la sera del 30 novembre 2018 sono state accese sul monumento le luci simbolo della lotta all'AIDS, alla presenza del Ministro della Salute Giulia Grillo, del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle pari opportunità Vincenzo Spadafora, del Sindaco di Roma Virginia Raggi e della Presidente di Acea Energia Michaela Castelli. Alla cerimonia di accensione erano presenti anche alcuni componenti del Comitato Tecnico Sanitario in carica presso il Ministero della salute.

Per tutto il fine settimana la Piramide Cestia è rimasta illuminata di rosso, colore simbolo della lotta all'AIDS e della solidarietà alle persone che vivono con la malattia. Sulla facciata del monumento è stata proiettata anche l'immagine di una mano aperta con il messaggio di sensibilizzazione "**Stop AIDS**" e il *red ribbon*. L'eco sulla stampa e sui social media ha amplificato in modo esponenziale il messaggio in modo che arrivasse non solo ai romani di passaggio davanti alla Piramide Cestia. Le immagini e le fotografie sono state diffuse sui social attraverso gli account del Ministero della salute anche grazie alla condivisione virale con le principali associazioni presenti nel Comitato Tecnico Sanitario.

Telefono verde “HIV e infezioni sessualmente trasmesse” 800-861061 e sito www.UNITICONTROLAIDS.IT

Inoltre, a supporto della campagna, la Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali del Ministero della salute anche nel 2108 ha contribuito a sostenere il Telefono verde “HIV e infezioni sessualmente trasmesse” 800-861061 assicurato dall'Unità organizzativa "Ricerca psico-socio-comportamentale, Comunicazione, Formazione" - Dipartimento Malattie

Infettive dell'Istituto superiore di sanità. Il riferimento al Telefono verde è presente in tutti i prodotti di comunicazione realizzati affinché il target possa avere tutti gli approfondimenti personalizzati necessari.

La Direzione generale della comunicazione del Ministero della salute anche nel 2108 ha, inoltre, supportato il sito www.uniticontrolaids.it dove sono disponibili: l'elenco dei centri certificati dove effettuare il test e le informazioni aggiornate sulle problematiche della malattia, sul virus, sulle modalità per prevenire il contagio.

1.2 Comitato Tecnico Sanitario (CTS):

Sezione per la lotta contro l'AIDS (Sez. L) e Sezione del volontariato per la lotta contro l'AIDS (Sez. M)

La **Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS (CNA)**, istituita nel 1987 per coordinare tutte le misure necessarie al controllo del diffondersi della malattia, è un organo consultivo del Ministero della Salute. Le funzioni della Commissione sono state trasferite, nell'ambito del **Comitato tecnico sanitario (CTS), alla Sezione per la lotta contro l'AIDS (Sezione L)**.

Il Decreto Ministeriale del 16 ottobre 2018 ha ricostituito la composizione della Sezione L del CTS.

Composizione

La Sezione L è composta da 19 membri designati dal Ministro della Salute (17 esperti e 2 rappresentanti del Ministero):

1. **PRESIDENTE: dott. Claudio D'Amario** (Direttore Generale della DGPRE)
2. **Dott. Francesco Maraglino** (Direttore Ufficio 5, DGPRE)
3. **Dott.ssa Rosalia Agliastro** (ARNAS Palermo, Immunoematologia)
4. **Dott. Andrea Antinori** (Spallanzani, Malattie Infettive)
5. **Prof. Massimo Andreoni** (Un. Tor Vergata, Roma, Malattie Infettive,)
6. **Dott. Angelo Barbato** (INMP, UOC Prev. sanitaria, Roma)
7. **Prof. Francesco Castelli** (Un. Brescia, Malattie Infettive)
8. **Prof. Fabio Ciceri** (San Raffaele, Milano, Immunoematologia trasfusionale)
9. **Dott. Antonella Cingolani** (Un. Cattolica, Roma, Malattie Infettive)
10. **Prof. Giovanni Di Perri** (Un. Torino, Malattie Infettive)
11. **Dott. Enrico Girardi** (Spallanzani, Dip. Epidemiologia)
12. **Prof. Andrea Gori** (Policlinico, Milano, Malattie Infettive)
13. **Prof. Luca Guidotti** (San Raffaele, Milano, Immunologia, trapianti e Malattie Infettive)
14. **Dott. Giuseppe Ippolito** (Spallanzani, Direttore scientifico)
15. **Dott. Sergio Lo Caputo** (Firenze, Malattie Infettive)
16. **Dott. Aurelio Maggio** (Ospedali Riuniti, Palermo, Ematologia e Oncologia)
17. **Prof. Claudio Maria Mastroianni** (Un. Roma, Malattie infettive)
18. **Prof. Mario Umberto Mondelli** (San Matteo, Pavia, Malattie infettive)
19. **Dott.ssa Emanuela Vaccher** (Centro Oncologia, Aviano)

Segreteria

- La **dott.ssa Anna Caraglia**, Dirigente medico, Ufficio 1, DGPRE, Segretario Tecnico della sezione
- La **sig.ra Licia Bufalieri**, Assistente di amministrazione, Ufficio 5, DGPRE, Segretario amministrativo della sezione

Le funzioni della ex **Consulta delle Associazioni per la lotta contro l'AIDS**, istituita con D.M. 28 Novembre 1991, sono state trasferite, nell'ambito del **Comitato tecnico sanitario alla sezione del volontariato per la lotta contro l'AIDS**. Il decreto ministeriale 26 settembre 2018 ha ricostituito il Comitato.

Composizione

La Sezione M è composta da 33 rappresentanti delle associazioni di volontariato operanti nel settore della lotta contro l'AIDS.

1. **Associazione Mario Mieli**: Sig. Massimo Farinella, **PRESIDENTE**, nominato dai componenti della sezione
2. **Caritas Italiana**: Dott.ssa Laura Rancilio, **Vice Presidente**, nominata dai componenti della sezione
3. **I Ragazzi della Panchina**: Sig.ra Ada Moznich
4. **Associazione Mondo X**: Sig.ra Carmela Pisani
5. **Comunità S. Patrignano Libera**: Dott. Antonio Boschini
6. **ANLAIDS**: Dott. Bruno Marchini
7. **Comunità di S. Egidio**: Dott.ssa Marina Ceccarelli
8. **Associazione Saman**: Sig. Achille Saletti
9. **Fondazione Villa Maraini Onlus**: Dott. Fabio Vittorio Patruno
10. **Associazione NADIR Onlus**: Dott. Filippo von Schlösser
11. **Dianova**: Dott. Giorgio Barbarini
12. **Coordinamento italiano case alloggio/AIDS (CICA)**: Dott. Paolo Meli
13. **Associazione Plus rete persone LGBT sieropositive**: Dott. Giulio Maria Corbelli
14. **Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM)**: Dott.ssa Livia Maria Salvatori
15. **Comunità San Benedetto**: Dott. Marco Malfatto
16. **Associazione Gaynet**: Dott. Marco Volante
17. **Associazione Essere Bambino**: Dott. Alberto Arrighini
18. **Associazione italiana per la ricerca sull'AIDS e per la lotta alle malattie e alla disinformazione sanitaria (AIRA)**: Dott. Salvatore Ferro Infranca
19. **BALNE EUROPA**: Dott. Tommaso Pilato
20. **CROCE ROSSA ITALIANA**: Dott.ssa Anna Maria Colombani
21. **CEIS**: Dott.ssa Barbara Cortellesi
22. **Associazione Gruppo Abele Onlus**: Dott.ssa Barbara La Russa
23. **Centro Nazionale per il Volontariato (CNV)**: Dott. Maurizio Ulacco
24. **Forum AIDS Italia**: Dott. Giampaolo Rossi

25. **Lega italiana per la lotta contro l'AIDS (LILA):** Sig. Massimo Oldrini
26. **Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA):** Dott.ssa Maria Stagnitta
27. **(Network Persone Sieropositive) NPS Italia:** Dott.ssa Mariangela Errico
28. **Federazione delle associazioni emofiliche FEDEMO:** Sig. Francesco Ceglie
29. **Arcigay:** Dott. Michele Breveglieri
30. **Arcobaleno AIDS:** Dott. Stefano Patrucco
31. **Associazione Solidarietà AIDS onlus (ASA):** Dott. Massimo Cernuschi
32. **Movimento identità transessuale MIT:** Dott.ssa Porpora Marcasciano
33. **Comitato per i diritti delle prostitute:** Dott.ssa Pia Covre

Segreteria

- La dott.ssa Anna Caraglia, Dirigente medico, Ufficio 1, DGPRE, Segretario Tecnico della sezione
- La sig.ra Licia Bufalieri, Assistente di amministrazione, Ufficio 5, DGPRE, Segretario amministrativo della sezione

Il Comitato Tecnico Sanitario, attraverso le due Sezioni per la lotta all'AIDS, svolge diverse attività di consulenza, quali iniziative programmate nell'ambito dell'attività informativa su HIV e AIDS, sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV, utilizzo e accesso al test contro l'HIV, indirizzi della ricerca in materia di AIDS, utilizzo dei farmaci antiretrovirali per l'infezione da HIV.

Nello specifico, le attività della Sezione L del CTS sono le seguenti:

coordinare tutte le misure necessarie al controllo del diffondersi dell'HIV.

Fornire indicazioni sui messaggi prioritari oggetto delle campagne di informazione istituzionali sulla base della popolazione target, anche alla luce dei dati epidemiologici rilevati dal Centro Operativo AIDS (COA) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Delineare progetti di formazione medica continua.

Fornire indicazioni sui settori prioritari, sulle modalità di selezione dei progetti e gli approcci terapeutici innovativi.

Garantire la sorveglianza sui livelli quanti-qualitativi dell'assistenza erogata dal Sistema Sanitario Nazionale (SSN) alle persone con HIV e monitorare l'accesso omogeneo alla diagnostica e alle terapie in tutte le regioni.

Rappresentare un punto di riferimento, valutazione e sostegno delle istanze e dei bisogni delle persone sieropositive per HIV, singole o organizzate in Associazione, con particolare riguardo alla salvaguardia dei diritti civili, in specie nell'ambito dell'educazione, assistenza, lavoro e riservatezza.

Su tutte le materie di competenza, la Sezione lavora sinergicamente con la Sezione M del volontariato per la lotta contro l'AIDS, composta dai rappresentati di 33 associazioni no profit, e si avvale della collaborazione di Società scientifiche nazionali, di Istituzioni regionali (Assessorati) e nazionali (Ministeri, ISS, AIFA, Agenas), di Istituzioni e Agenzie Internazionali (WHO, UNICEF, ECDC, UNAIDS, etc).

La Sezione M ha, inoltre, il compito di esprimere pareri e formulare proposte nelle materie concernenti la lotta contro l'AIDS con particolare riguardo alle questioni informativo-educative, psico-sociali, etiche, dell'assistenza, della prevenzione e della lotta allo stigma verso le persone che vivono con HIV.

Tali attività e il continuo confronto tra le diverse professionalità e competenze che compongono la Sezione per la lotta contro l'AIDS (Sez. L), nonché l'operatività a diretto contatto con i soggetti positivi o malati e la conseguente ricca esperienza della Associazioni componenti la Sezione del volontariato per la lotta contro l'AIDS (Sez. M), hanno portato a migliorare l'approccio alla malattia e ai soggetti da essa affetti, con il supporto di documenti, linee guida tese a garantire procedure avanzate, sotto il profilo tecnico-scientifico, e standardizzate nelle strutture sanitarie del SSN.

Attività svolte dalle Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario nel 2018

Implementazione del Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)

Il Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS) rappresenta il documento programmatico finalizzato a contrastare la diffusione dell'infezione da HIV. Il Piano, previsto dalla Legge 135/90, contempla l'attuazione di interventi di carattere pluriennale riguardanti la prevenzione, l'informazione, la ricerca, l'assistenza e la cura, la sorveglianza epidemiologica e il sostegno dell'attività del volontariato. Il 26 ottobre 2017 ne è stata sancita l'Intesa Stato/regioni. L'Intesa ha stabilito, tra l'altro, che stante la mutata situazione epidemiologica nel nostro Paese, il Ministero della salute e le Regioni dovranno dare attuazione al Piano, anche al fine di orientare in modo efficiente le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente mediante la costituzione di appositi gruppi di lavoro. Il Ministero, in collaborazione con le Regioni, dovrà promuovere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori coinvolti nella cura e nell'assistenza nei luoghi di cura e nella assistenza sul territorio delle persone con infezione da virus HIV e con sindrome da AIDS, definire strategie di informazione in favore della popolazione generale e delle

persone con comportamenti a rischio (popolazioni chiave), indicare criteri omogenei che indirizzino la stesura dei PDTA regionali. Tra i compiti prioritari è stata, inoltre, definita la necessità di predisporre un'unica scheda di segnalazione uniforme per tutte le Regioni, da utilizzare sia per la prima diagnosi di HIV che per la prima diagnosi di AIDS. Infine, si è concordato sulla necessità di procedere a una revisione della legge n. 135/1990 e dei relativi decreti attuativi.

Pertanto, per l'implementazione del PNAIDS sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro (aree: Prevenzione, Formazione operatori, Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale – *Retention in Care*, Dati/Sorveglianza), coordinati dalla Dr.ssa Caraglia (Rappresentante Ministero), dal Prof. Galli (Presidente SIMIT), dalla Dr.ssa Rancilio (Rappresentante CTS) e dalla Dr.ssa Napoletano (Rappresentante del Coordinamento Interregionale di Prevenzione). I gruppi sono composti da rappresentanti delle Regioni, delle Sezioni L e M del CTS e di società scientifiche.

Il '*gruppo di lavoro Prevenzione*' ha come focus le azioni principalmente rivolte alle *key population* (MSM: maschi che fanno sesso con maschi, persone che utilizzano sostanze, detenuti, lavoratori e lavoratrici del sesso: *sex workers*, persone transgender, persone che afferiscono ai centri IST, migranti), come indica il PNAIDS, introducendo il nuovo concetto di "prevenzione combinata" che deve tenere conto delle evidenze scientifiche recenti relative a TasP, PrEP e PEP. Il gruppo ha predisposto il '**Documento tecnico-scientifico sul rationale di utilizzo, la definizione delle popolazioni target, e le procedure operative di accesso e monitoraggio della PrEP**'. Nel documento sono analizzati il rationale di utilizzo, la definizione della popolazione target e le procedure operative di un protocollo di accesso alla PrEP in una condizione di "*real-world*" in Italia. Tutte le azioni prevedono necessariamente il coinvolgimento delle associazioni della società civile e dei pazienti. Compete a questo gruppo anche la definizione degli interventi presso i SERD e i centri MTS e l'implementazione delle iniziative per l'attuazione del test, in stretta connessione con il gruppo di lavoro sul Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale. Inoltre, è di competenza del gruppo l'individuazione di temi e bisogni per le campagne di prevenzione rivolte alla popolazione generale e al mondo giovanile in contesto extrascolastico. Pertanto, un sottogruppo, il '*gruppo di lavoro comunicazione*' si confronta regolarmente con la Direzione Generale della comunicazione e dei rapporti europei ed internazionali (DGCOREI) per decidere i temi delle **campagne di comunicazione HIV/AIDS**, monitorando l'efficacia delle precedenti. Il sottogruppo ha contribuito a pianificare la campagna di comunicazione su HIV/AIDS e a individuare, come obiettivi della campagna, la lotta allo stigma, presente nella popolazione adulta nei confronti dei malati di AIDS e la sensibilizzazione e l'informazione dei giovani e giovanissimi sull'HIV e altre infezioni sessualmente trasmissibili e sulle misure di prevenzione. La campagna proposta, molto apprezzata dalle Sezioni del CTS, ha utilizzato uno strumento innovativo, quale YouTube, adatto al target (è il

secondo social più usato da giovani e giovanissimi), con i video dei tre youtubers più conosciuti e seguiti in Italia, Willwoosh (https://youtu.be/t-_Xn5w5i9U), Daniele Doesn't Matter (<https://youtu.be/Rx4mCwNPAP4>), The Show (<https://youtu.be/vPzWzA3LvwM>). I video sono stati realizzati con originalità ed efficacia, grazie a messaggi chiari e comprensibili per il target cui sono rivolti. Sono stati affrontati con ironia i temi della sessualità, della prevenzione, dell'uso corretto del profilattico, senza pregiudizi e in modo diretto. I contenuti sono stati corretti dal punto di vista scientifico e coerenti con l'obiettivo della campagna. Le Regioni si stanno attivando, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero della salute, alla costituzione o ricostituzione delle **Commissioni Regionali AIDS**, previste dalla Legge 135/90 e dal PNAIDS, per consentire l'immediata realizzazione degli interventi di prevenzione e lotta all'AIDS.

Il '*gruppo di lavoro Formazione*', ha il compito di individuare ed implementare azioni di aggiornamento continuo del personale dei Centri Clinici e dei servizi a contatto con le *key population* ma anche azioni rivolte ai MMG e ai Farmacisti (autotest). La formazione permanente delle figure deputate a gestire gli interventi di prevenzione, di offerta del test ed accesso precoce alla diagnosi di infezione da HIV, del contatto con e del mantenimento nel percorso di cura (*linkage to care* e *retention in care*) rappresenta un punto centrale a garanzia dell'efficacia e praticabilità degli interventi del Piano Nazionale AIDS per quanto riguarda sia gli aspetti clinici, compresa la gestione delle comorbidità in particolare delle infezioni sessualmente trasmesse (IST), sia gli aspetti psicosociali. La formazione continua degli operatori socio-sanitari impegnati nella prevenzione, diagnosi, cura e assistenza della persona coinvolta nelle problematiche legate all'infezione da HIV, all'AIDS e, più in generale, alle IST è prevista dalle linee guida e dai piani di intervento delle agenzie internazionali a cui il Piano si allinea.

Oggetto del '*gruppo di lavoro sul Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale – Retention in Care*' è la costituzione di una rete assistenziale nazionale che consenta di ottimizzare la *retention in care* e gli interventi assistenziali, con particolare riferimento alle condizioni di maggior fragilità e disagio sociale, in rapporto con le risorse del territorio (enti pubblici e Terzo settore), con i servizi sanitari territoriali, di assistenza domiciliare, con le Case alloggio e le cure palliative. In tale rete dovranno essere incluse le persone detenute, durante il periodo di reclusione e dopo il rilascio. È stato realizzato il '**Documento per gli interventi sulla popolazione carceraria**', che si articola nei seguenti paragrafi: Epidemiologia e Prevenzione, Formazione del Personale Sanitario e non,

Interventi per la prevenzione e la promozione della salute in ambito penitenziario, Educazione Sanitaria della popolazione detenuta, Riduzione del danno, Offerta del Test HIV, Assistenza e offerta terapeutica al paziente detenuto HIV+, Continuità terapeutica. Il gruppo di lavoro si occupa anche dell'implementazione del *linkage to care* (ottimizzazione dei percorsi tra esecuzione del test e presa in carico da parte dei Centri clinici) e dell'armonizzazione della gestione della terapia e dell'accesso ai farmaci sul territorio nazionale.

Il '*gruppo di lavoro Dati/Sorveglianza delle infezioni da HIV/AIDS*' è composto da rappresentanti del Centro Operativo AIDS (COA) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), del Ministero della salute e delle due Sezioni del CTS, e ha il compito di unificare le schede di sorveglianza, di implementare e migliorare il flusso di sorveglianza delle infezioni da HIV/casi di AIDS individuando le criticità ancora sussistenti. Negli anni più recenti l'ECDC ha raccomandato a tutti i paesi europei l'utilizzo di un unico sistema di rilevazione per le infezioni di HIV e i casi di AIDS. Diversi paesi europei hanno già aderito a tale raccomandazione. In Italia nella stessa direzione si collocano gli interventi proposti nel PNAIDS per la sorveglianza HIV/AIDS. Altro obiettivo del GdL è quello di condividere, appena disponibili, i dati epidemiologici e la loro interpretazione a fini divulgativi, in particolare in prossimità della Giornata Mondiale AIDS, che si celebra annualmente il 1° dicembre. Il gruppo si riunisce regolarmente e, ad almeno una riunione all'anno, partecipano i referenti regionali della sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV, al fine di monitorare lo stato dell'arte dei sistemi di sorveglianza HIV attivi nelle 21 regioni e province autonome e, in particolare, per evidenziare i metodi di raccolta utilizzati e le differenze operative. Tutto questo per migliorare la conoscenza dell'epidemiologia dell'infezione da HIV e impostare piani di diagnosi, assistenza, cura e prevenzione più adeguati.

Un sottogruppo contribuisce alla stesura del fascicolo del Notiziario annuale del COA dell'Istituto Superiore di Sanità dedicato all'aggiornamento dei flussi di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV e dei casi di AIDS.

Il COA pubblica annualmente il Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità dedicato all'aggiornamento di questi flussi di sorveglianza. Il Notiziario del 2018 ha presentato i dati nazionali delle nuove diagnosi di infezione da HIV aggiornati al 31 dicembre 2017 e pervenuti al COA entro il 31 maggio 2018.

I dati sulla sorveglianza dell'infezione da HIV e dell'AIDS sono disponibili online agli indirizzi: www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=198&area=aids&menu=vuoto
www.iss.it/ccoa

Dublin Declaration reporting 2018

La Dichiarazione di Dublino sul partenariato per la lotta contro l'HIV e AIDS in Europa e nell'Asia centrale, adottata nel 2004, è stata la prima di una serie di dichiarazioni regionali che hanno sottolineato che l'HIV è un'importante priorità politica per i paesi dell'Europa e dell'Asia centrale.

La dichiarazione afferma l'impegno di tutti i firmatari ad agire collettivamente per affrontare l'epidemia di HIV e AIDS e definisce una serie di azioni per accelerare il conseguimento di questo impegno. I paesi si sono anche impegnati a monitorare e valutare attentamente l'attuazione delle azioni descritte nella Dichiarazione, insieme a quelle della Dichiarazione di impegno della Sessione sull'HIV e AIDS dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e a invitare l'Unione Europea e le altre istituzioni e organizzazioni regionali competenti, partner del Joint United Nations Programme on HIV/AIDS, a istituire forum e meccanismi adeguati, coinvolgendo la società civile e le persone che vivono con l'HIV/AIDS, per valutare, ogni due anni, i progressi a livello della regione europea.

A partire dal 2012, UNAIDS, OMS ed ECDC hanno avviato un processo di armonizzazione del sistema di raccolta dati, per cui i Paesi, per rispondere hanno utilizzato un meccanismo di notifica unificato. Il nostro Paese risponde direttamente all'ECDC che provvede a raccogliere, a elaborare i dati, e a presentare una serie di relazioni sui progressi compiuti dal 2010, 2012, 2014 e 2016, con i principali risultati del processo di monitoraggio della dichiarazione di Dublino del 2008, discutendo questioni chiave e valutando i progressi compiuti dal 2016 nella risposta all'HIV in Europa e in Asia centrale.

Nel 2018 il questionario è stato compilato *online* da rappresentanti del Ministero della salute, delle due Sezioni per la lotta all'AIDS del CTS, dell'Istituto Superiore di sanità, di organizzazioni della società civile. I rappresentanti delle istituzioni governative e della società civile si sono confrontati collaborando in maniera efficace e costruttiva su vari aspetti della situazione nazionale sulla risposta alla lotta all'HIV/AIDS.

Il *Dublin Declaration reporting 2018* ha previsto risposte riguardanti informazioni strategiche su prevenzione, *testing*, coinfezione, trattamento, continuità delle cure e costi. Nel corso degli anni si è osservato che le richieste di dati e informazioni che pervengono dagli organismi internazionali sono molto difficili da soddisfare. In Italia, infatti, non sono disponibili dati sulle popolazioni chiave (MSM, stranieri, detenuti, *sex workers*, persone transgender, persone che fanno uso di sostanze per via iniettiva) riguardanti stime sulla loro dimensione, quanti sono in trattamento, quanti hanno evitato l'accesso ai servizi sanitari per paura di essere stigmatizzati e/o discriminati, la percentuale